

L'Invidia

La McLaren festeggia il trionfo di Hamilton e Alonso mastica un po' amaro. Lo spagnolo campione del mondo non sembra gradire troppo l'euforia della squadra per Hamilton. «Sin dall'inizio - ha detto - non sono mai stato completamente a mio agio»



Calcio 11,00 Sportitalia



Basket 20,30 SkySport2

IN TV

- 08,30 Eurosport Olympic Magazine
- 09,00 Sportitalia Horse Magazine
- 11,00 Eurosport Ciclismo, Delfinato
- 11,00 Sportitalia Calcio, Brasile-Turchia
- 13,00 Sportitalia Si Live 24
- 15,15 Eurosport Ciclismo
- 15,00 Sportitalia Copa Libertadores
- 16,00 SkySport1 100% Juventus
- 16,30 Eurosport Tennis, torneo ATP
- 17,00 SkySport1 100% Milan
- 18,00 SkySport1 100% Inter
- 18,15 Sportitalia Sailing Magazine
- 18,45 Sportitalia Calcio argentino
- 20,30 SkySport2 Basket, Siena-Bologna

«Calciopoli non ha insegnato. Qui conta soltanto vincere»

Arrigo Sacchi duro: «Il pallone è malato. Da noi non esiste l'etica della sconfitta»

di Massimo De Marzi

L'OCCASIONE enogastronomica offerta da una azienda vitivinicola a Barolo è servita per parlare di calcio con il tecnico che l'ha rivoluzionato. Vent'anni fa Arrigo Sacchi iniziava la sua avventura al Milan, scontato chiedergli cosa sia cambiato oggi: «Non molto,

perché il calcio non è propenso ad aggiornarsi, qui piace l'antichità. Perché questa è la mentalità che hanno gli italiani anche nella vita sociale, nell'economia, nella politica». Poi l'affondo più duro: «Calciopoli ha insegnato poco: si continua a pensare che conta vincere comunque, anche barando. Moggi e Girardo oggi non ci sono più, avevano sicuramente sbagliato, però sarebbe sbagliato farli passare per capri espiatori», aggiunge Sacchi.

Calcio italiano poco propenso a innovare, ma negli ultimi dodici mesi la nazionale ha vinto il Mondiale e il Milan la Champions. «Nelle difficoltà gli italiani sanno tirare fuori doti impensate», spiega Sacchi. «Gli scandali sono stati il propellente per il successo azzurro in Germania. Per il Milan il discorso è diverso: se in 18 anni è arrivato a fare 8 finali di Coppa Campioni vuol dire che esiste una mentalità internazionale che fa la differenza. Però il nostro calcio resta antiquato e malato». Se chiedi

all'ex ct come uscirne sembra avere le idee chiare: «Bisogna lavorare per cambiare la mentalità. È l'etica sportiva che è malata, qui non esiste la cultura della sconfitta. Ci sono Paesi in cui le virtù morali non sono superiori a quelle dell'Italia, penso al sud America o alla Spagna, ma lì si vive il calcio come uno spettacolo». Facile leggere in queste parole un'accusa a Capello. «La Liga di quest'anno è emozionante ma dal punto di vista tecnico è un torneo mediocre, basti pensare che sia il Real che il Barcellona hanno perso otto volte», fa notare Sacchi. «Il calcio di Capello non è quello che piace al pubblico iberico, ma se riesce a vincere avrà fatto un piccolo miracolo». Dal campionato spagnolo a quello italiano. Si parla molto di Ranieri e della Juve che sta nascendo, ma Sacchi preferisce fare un discorso più generale: «Le qualità del tecnico non si discutono, la cosa importante è che la Juventus ha ritrovato etica e moralità, se poi i nuovi dirigenti avranno anche competenza arriveranno i risultati. Aver trattenuto Buffon è un buon punto di partenza». Da Buffon a Trezeguet il passo è breve. «Il gesto di domenica? Le cadute di stile sono sempre spiacevoli, ma ho visto di peggio». E ricorda

un episodio relativo al suo primo anno al Milan: «Dopo la sconfitta contro la Fiorentina, Van Basten in un'intervista disse cose pesanti: "Se fossi l'allenatore farei questo o quest'altro". La domenica dopo giocavamo a Cesena e quando lessi la formazione, dissi all'olandese: "Tu vieni in panchina con me perché capisci così tanto di calcio che puoi consigliarmi". La società mi difese e rientro tutto». Ma il caso riespose 4 anni dopo, quando il Milan scelse Van Basten e lasciò andare il tecnico in nazionale... Ma in questo mondo oggi c'è ancora spazio per un innovatore alla Sacchi? «Ogni tanto sono tentato dal riprovare, come fa il fumatore incallito con la sigaretta, ma ho perso un po' la passione».



Arrigo Sacchi svela i segreti delle sue tattiche

MERCATO I bianconeri stringono per i due attaccanti. Arriva anche Barzagli. Eto'o verso il Milan. Iaquina, Miccoli... Juve all'attacco

di Franco Patrizi

«Condannate» a spendere. Niente scuse, con la nuova super-Serie A, le grandi, sono costrette a mettere mano ai portafogli e corazzarsi in vista di un campionato (finalmente) all'altezza. Si prospetta, così, un calciomercato lungo e difficile con le «big» pronte a rafforzarsi, le «medie» intente a non perdere terreno e le «piccole» a caccia di colpacci utili alla salvezza. In testa la Juventus di Ranieri, alle prese con le grane Trezeguet e Camoranesi: il francese, nonostante i tentativi di riavvicina-

mento, non ne vuole più sapere dei bianconeri e sarebbe pronto a trasferirsi a Lione o Valencia; l'italo-argentino è alla «finestra» in cerca di proposte. La Juve che, nel frattempo, si è parata con un acquisto e un ritorno: «Abbiamo preso Iaquina - conferma Ranieri -, e anche Miccoli ci interessa. Ha fatto due anni al Benfica in un periodo in cui la Juventus non aveva bisogno della sua presenza in rosa. Ma ora spero di poter contare sulle sue qualità». Per la difesa sembra fatto il passaggio

di Barzagli dal Palermo. Intanto, dalla Spagna, danno per certo l'arrivo di lunedì a Milano per il centrocampista del Real, Emerson, pronto a sostenere le visite a Milan. Milan che, sul mercato europeo, è a caccia di una punta che garantisca almeno 15 reti a stagione: oltre ai vecchi contatti con Eto'o, circolano nuove voci per un interesse su Droghda. Smentita, invece, una trattativa con il Barcellona per Zambrotta. Dall'Inghilterra la stampa dà l'Inter sulle tracce dell'attaccante argentino Tevez, ma la società nerazzurra deve battere la concorrenza

del Manchester United. Mentre Recoba è vicino all'accordo con gli spagnoli dell'Atletico Madrid. La Roma sta vagliando la possibilità di contrattualizzare il centrocampista ghanese Barusso, proveniente dal Rimini; il problema resta quello delle sue condizioni fisiche (esce da un lunghissimo stop per infortunio). Inoltre il procuratore dell'ex bolognese Bellucci dà il suo assistito molto vicino ai giallorossi. Mentre la Lazio potrebbe avere un concorrente nella corsa al portiere Juan Pablo Carrizo: gli inglesi del West Ham.

In breve

Europei U21, domani
● **C'è Italia-Inghilterra**
Un risultato che brucia, ma che non ha tolto serenità ed ottimismo al gruppo. Il giorno dopo il passo falso contro la Serbia (0-1) nel match d'esordio all'Europeo in casa dell'Under 21 si riflette sulle ragioni della sconfitta e si pensa già al duro confronto con l'Inghilterra. Non è stato un problema di atteggiamento o di approccio alla gara, sono anzi sicuro che questa sconfitta ci aiuterà a crescere in vista dei prossimi impegni».

Parma
● **Di Carlo allenatore**
Domenico Di Carlo, 43 anni, è il nuovo allenatore del Parma. Lo ha comunicato il club emiliano al termine di una trattativa durata circa una settimana e conclusa dopo l'ultima giornata nel torneo di serie B. La scelta del club crociato è caduta su di lui dopo avere sondato le ipotesi Di Neri, Guidolin e, soprattutto, quella legata all'ex tecnico del Sassuolo Remondina.

Ciclismo
● **Savoldelli e Mazzoleni al Tour de France**
Paolo Savoldelli ed Eddy Mazzoleni sono stati ufficialmente confermati nella formazione del team Astana per il Tour de France accanto a Vinokourov, Kashechkin e Kloden, leader designati per la classifica. Savoldelli, vincitore della cronometro finale di Verona del Giro 2007, è considerato dai tecnici del team kazako un elemento indispensabile in appoggio, unitamente a Mazzoleni, 3° nella classifica finale della corsa rosa.

Federsci
● **Rischio fallimento**
La Federazione italiana sport invernali ha oggi disponibilità finanziarie per gestire la normale amministrazione sino a fine luglio. Per proseguire l'attività occorrono immediatamente tra i 2 e i 3 milioni di euro. In caso contrario la Fisi rischia lo scioglimento per debiti a causa di un deficit che il presidente Giovanni Morzenti indica tra i 6 e i 7 milioni di euro.

BASKET Da stasera la sfida tra la Montepaschi e la Vidivici: la Virtus assente dal 2001. Palla a due a Siena ora 20.30. A volte ritornano: le V nere di Bologna in finale scudetto

di Salvatore Maria Rigbi

L'ultima volta delle V nere, per chi bazzica le cose di Bologna, è stato il cappotto alla Fortitudo e il fatidico Grande Slam: corvea il maggio 2001. Niente a che vedere col tiro da quattro di Danilovic del 1998, certo, ma comunque l'ultima epica della Virtus che da lì a poco si è sciolta come neve al sole, passando per un fallimento, la cessione del titolo sportivo e la risalita dalla Lega Due. Da una delle bacheche più fornite d'Italia, 15 scudetti, due coppe campioni, una coppa coppe, otto coppe italia, ai videogiochi di Madrigali, quello del grande buco nero non solo virtuale. Beh, solo chi cade

può risorgere, e in effetti è letteralmente biblico il cammino della creatura di Claudio Sabatini. Lui, il signor Futurshow, che tornato in serie A1 voleva il vertice in cinque anni e invece nel giro di due primavere si trova a giocare una finale scudetto. Da stasera la Vidivici di Zare Markovski, un macedone che parla poco ma lavora molto, si gioca il tricolore contro la corazzata Montepaschi Siena: si comincia in Toscana (ore 20.30), poi si gioca ogni due giorni fino all'eventuale gara 5. Uno che c'era quando le V nere erano una dinastia, un'armata grandi firme e grandi stipendi, giura che per lui

questa finale vale già lo scudetto: Romano Bertocchi, in casa bianconera, conta parecchio. Una vita a bordo campo, prima aggrappato alla transenna o al volante per sfiancanti trasferte (tra le quali, si ricorda una Bologna-Caserta-Bologna da Alonso), poi presidente di una squadra risucchiata dagli eventi e che è quasi sparita. «Questo è un miracolo per noi, anche se non ci hanno regalato niente, perché siamo sempre stati ai primi tre posti durante la stagione. E a differenza di Milano e Roma, che sono in Eurolega per problemi di altri, noi ce la siamo meritati da soli». Aggiunge, il Bertocchi che a Bologna per il basket è uno dei pochi oracoli veri, che

questa Virtus costa un terzo delle altre grandi. Non di Siena, però, che pure è stata costruita con sapienza e tigna, fame, dopo che il Montepaschi ha messo un punto ai budget da paperoni. Una delle finali più sgheembe di sempre del basket, Siena ha dominato la stagione ma era partita per staccarsi in punta di piedi, la Virtus Bologna sognava al massimo i play-off, è la prova che senza Moggi c'è almeno qualche brivido, nello sport. Ne traggono beneficio i cadaveri che hanno perso per strada Treviso, sommersa dal caso Lorbek, e la Fortitudo Bologna, implosa dopo la vendita da parte di Seragnoli e la sciagurata gestione dell'avventuriero Michele Marti-

nelli, che dopo una scia di catastrofi nel basket ora pare in procinto di fare danni nel pianeta rugby. Falciate le finaliste dell'anno scorso, dominatrici della scena negli ultimi sei anni, tra i cesti va in scena un ultimo atto che promette molto sudore e molte gomitate, più che eleganti imprese. Siena ha talento e muscoli, Bologna è oliata a memoria, compatta, non ha niente da perdere. Orgoglio ne hanno quintali tutte e due, come la fame. Grandi firme poche, pochissime. E gente che abbia vinto qualcosa, sui metri 28 per 15 di parquet, ancora meno. È una finale operaia, ci arrivano dal basso. Stavolta magari vince davvero il Migliore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 12 giugno					
NAZIONALE	53	80	9	72	90
BARI	17	89	38	55	26
CAGLIARI	76	2	86	46	55
FIRENZE	1	65	84	51	86
GENOVA	17	7	67	80	36
MILANO	61	38	31	40	82
NAPOLI	14	11	54	1	87
PALERMO	66	54	28	55	89
ROMA	47	18	75	46	81
TORINO	84	17	6	25	50
VENEZIA	13	89	79	28	31

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
1	14	17	47	61	66	13	53
Montepremi						3.005.362,84	
Nessun 6	Jackpot	€	5.696.465,79	5 + stella	€	-	-
Nessun 5+1		€	-	4 + stella	€	42.180,00	-
Vincono con punti 5		€	40.071,51	3 + stella	€	1.059,00	-
Vincono con punti 4		€	421,80	2 + stella	€	100,00	-
Vincono con punti 3		€	10,59	1 + stella	€	10,00	-
				0 + stella	€	5,00	-